

ranno a luce bianca, le altre dei due terzi terminali saranno a luce per metà gialla e per metà bianca, essendo la luce bianca rivolta verso la testata più vicina della pista. Intervallo dei fuochi 60 m.

Fuochi di soglia in numero di 7 per testata, tutti verdi.

Fuochi di rullaggio: lampade da 60 W distanti (in rettilineo) 60 m.

Sentiero d'avvicinamento con fuochi indipendenti e regolabili bianchi e rossi accoppiati, a di-

stanza (da coppia a coppia) 48 m, per una lunghezza di 1064 m; tre barre trasversali, la più lunga all'inizio del sentiero, la meno lunga a 300 m dalla testata d'ingresso, comprendenti, oltre a lampade bianche e rosse, lampade al sodio (non regolabili).

Freccia di consenso e croce di divieto d'atterraggio, per una potenza (per l'ima e per l'altra) non inferiore a 10.000 lm, ed emissione in tutte le direzioni dello spazio.

Guido Peri

INFORMAZIONI

La nuova unità residenziale "Falchera" dell'Ina-Casa in Torino

L'A. fornisce breve notizia dell'impostazione data dall'Ina-Casa e dal Municipio di Torino all'unità residenziale della Falchera. Illustra l'articolo con una planimetria generale dell'aggregato e, a mo' d'esempio, presenta due degli edifici tipici già studiati nel dettaglio; a questi dettagli per ragioni di spazio è impossibile dare maggiore sviluppo.

Con l'inizio dei lavori per la costruzione dei primi 7 blocchi edilizi della nuova unità residenziale in regione Falchera a Torino e dei numerosi altri quartieri organici nei centri demograficamente più importanti, si concreta la nuova fase « urbanistica » del Piano Fanfani.

È noto, come le prime case Fanfani, indubbiamente migliori dal lato edilizio delle coetanee del Genio Civile o delle Case Popolari, peccassero per la mancanza di un adeguato inquadramento urbanistico.

Ciò non per mancanza di direttiva da parte dell'INA-CASA, ma in forza ad un complesso di circostanze per cui all'inizio dell'attuazione del Piano fu necessario ridurre al minimo l'intervallo di tempo fra lo stanziamento dei fondi e le relative realizzazioni; inoltre per disposizione di legge la Gestione INA-CASA fu obbligata ad accogliere i terreni offerti gratuitamente dalle singole Amministrazioni Provinciali, Comunali, Cooperativistiche, ecc. (1).

Accettando in fase successiva il principio del raggruppamento edilizio per la formazione di unità sociali nelle quali la vita individuale ed associata può svolgersi più agevolmente e con minori costrizioni che non nell'agglomerato urbano, il Piano Fanfani si inserisce nella storia dell'urbanistica con argomenti altrettanto validi e socialmente determinanti quali gli esempi delle città-giardino inglesi, delle greenbelts nord-americane e dei quartieri svedesi, tutt'altro che pure utopie.

Il coraggioso programma INA-CASA è rappresentato dalla contemporanea attuazione di una decina di nuove unità residenziali (oltre la normale attività dell'edilizia parziale ove, per insufficienza di numero di vani da costruire non è praticamente possibile la formazione di veri e propri quartieri) destinate soprattutto ai centri demograficamente ed industrialmente più importanti, quali Torino, Ivrea, Milano, Venezia, Bologna,

Firenze, Genova, Livorno, Roma (2 unità), Napoli (2 unità), Palermo.

Per quanto concerne il problema delle aree, esse sono per i complessi di maggiore entità, tutte periferiche alle grandi città; così per Cesate a Milano, Falchera a Torino, Mestre a Venezia, Pagnigale a Bologna ecc.

Il fatto che le aree siano periferiche non nuoce, purchè le unità residenziali abbiano un carattere veramente autonomo. In quest'ultimo caso anzi contribuiscono efficacemente al decentramento urbano.

Con tale scelta è inoltre consentito l'acquisto del terreno allo stato agricolo e quindi al di fuori della sfera speculativa e degli elevati plus-valore ad essa conseguenti. In altri termini la urbanizzazione del terreno viene pagata al puro costo e consente di calibrare esattamente ogni impianto alle peculiari esigenze funzionali.

Ed è in forza a tale razionale impostazione che le Amministrazioni Comunali si sono assoggettate a rilevanti contributi finanziari per la costruzione dei servizi ed impianti di loro pertinenza.

Si vanno inoltre coagulando le varie iniziative e proposte che permetteranno di realizzare le attrezzature collettive dei centri sociali, con contributi dei vari Enti interessati. A tale proposito sarebbe auspicabile che il completamento delle opere comunitarie fosse perfezionato dalla stessa Gestione, all'uopo autorizzata, tenuto conto che queste opere sono il logico e naturale complemento delle unità residenziali create per una sana e proficua vita associata.

L'impostazione generale del Piano urbanistico di Falchera.

La campagna piemontese con le grandi masse d'alberi, la corona delle Alpi ed il verde ondeggiante della collina torinese, le condizioni evolute della classe lavoratrice, quasi borghese, che non ama coltivare l'orto, ne il « comarare », ma è irriducibilmente gelosa dell'apparta-

mento, sono i parametri psicologici ed ambientali che presiedono all'impostazione del piano urbanistico.

Un sistema di grandi edifici attorno a grandi spazi verdi, articolati su un unico grande asse di penetrazione che si conclude nel centro sociale ed oltre il quale non si snodano che strade residenziali.

(1) Stralcio della relazione presentata dall'INA-CASA al III Congresso Nazionale di Urbanistica.

« Quando nell'aprile del 1949 furono costituiti i due organi deliberanti del Piano, Il Comitato di Attuazione e la Gestione INA-CASA, molti e molti Comuni, preoccupati per la grave situazione derivante dalla crisi degli alloggi, avevano già provveduto ad iniziare offerte gratuite di aree e di progetti di case.

La stessa urgenza premeva sugli Organi centrali, preoccupati di dar subito, seguendo lo spirito della legge, inizio ai lavori; ed essi furono anche obbligati a tener conto del fatto che non era possibile rifiutare l'offerta delle aree gratuite, perchè questa si traduceva in una notevole economia e conseguentemente in un maggior numero di vani da costruire.

La prescrizione della legge di dare titolo di preferenza ai terreni in donazione era dunque la più logica e naturale.

Tuttavia... il criterio urbanistico dell'accettazione di aree gratuite si è dimostrato talvolta antitetico a quello di inserire i nuclei INA-CASA nelle zone più vive della naturale espansione degli abitanti. Per i Comuni le aree non implicanti alcun esborso erano quelle pertinenti ai loro precostituiti demani.

Ora i demani dei Comuni italiani sono quasi tutti modesti, e, data la casualità della loro formazione, non può esistere alcuna garanzia di rispondenza tra la loro idoneità a scopo residenziale e la loro ubicazione; perciò è accaduto molto sovente che le aree offerte non fossero esenti da difetti. Il frazionamento delle costruzioni è poi ulteriormente aggravato in quelle località dove una parte dei fabbricati è stata realizzata per iniziativa di Aziende o Cooperative di lavoratori, che... dovendo offrire delle aree si preoccuparono talvolta unicamente della loro vicinanza alle industrie di pertinenza senza curarsi della loro validità urbanistica in senso generale, nè cercarono di associare le iniziative in terreni più ampi tali da consentire la formazione di gruppi organici.



NUOVA UNITÀ RESIDENZIALE PER 6000 ABITANTI FALCHERA (TORINO) PLANIMETRIA GENERALE SCALA 1:1000

Sulle ampie corti sistemate a verde si affaccia la vita degli alloggi; le strade residenziali lambiscono il solo lato esterno delle ali degli edifici, ove sono sistemate le scale ed i servizi.

Nell'interno delle corti è consentito il contatto immediato con la natura; chi torna dal lavoro si ristora nella pace e nella intimità della loggia; dalla loggia e dal soggiorno la mamma sorveglia i giochi dei bambini che si svolgono lontani dalla pericolosa circolazione stradale; nel giardino si scende alla sera per la passeggiata od a lavorare la maglia.

Questi grandi spazi verdi, che attutiscono i rumori ed occultano la vista del frontista, rappresentano l'elemento di

transizione tra l'ubertosa campagna circostante e lo spazio edificato che via via si va addensando verso il centro sociale ove la vita si svolge in ambienti più intimi e più ristretti, e si concentra in alcuni « fuochi » ben determinati.

Nello Renacco

Alcuni dati sulla nuova unità residenziale in regione Falchera - Torino.

Progetto Urbanistico degli architetti: Astengo, Molli, Boffa, Passanti, Renacco, Rizzotti.

La località. — L'area prescelta per la nuova unità residenziale di 6.000 ab. è situata a nord dell'agglomerato urbano, in località Stura.

Essa si trova in una sacca dei confini amministrativi comunali e non soggetta finora a P.R.

La zona è attualmente in pieno sviluppo e si avvia sempre più a diventare zona di espansione industriale della città, per le favorevoli condizioni naturali dovute al grande asse di comunicazioni della Valle Padana.

La distanza dal centro della città è di km. 6, esattamente quanto ne dista il nuovo quartiere di Mirafiori.

È servita da un'ottima rete di comunicazioni stradale e ferroviaria e con una modesta variante potrà essere collegata al centro da una linea filoviaria già in funzione.

Il progetto. — La nuova unità resi-

denziale è stata articolata in 4 quartieri disposti attorno al centro comunitario.

Ogni quartiere è composto da un limitato numero di edifici ad ampi cortili. Gli edifici sono stati tipizzati negli aspetti generali; 3 piani f.t. altezza mt. 10 materiale da costruzione con muratura di mattoni a faccia vista.

Ogni edificio consta di tre o quattro ali disposte in modo da formare ampi spazi aperti sul mezzogiorno; entro tali spazi saranno sistemati i nido asilo di quartiere, campi di gioco per bambini ed alcune zone riservate per il riposo degli adulti.

In ogni quartiere è previsto un gruppo di negozi di prima necessità; il grosso dei negozi è concentrato nel centro, unitamente alle altre attrezzature collettive disposte attorno a piccole piazzette, tra loro collegate da porticati.

Progettisti del Piano Urbanistico: Astengo, Molli, Boffa, Passanti, Renacco, Rizzotti.

Progettisti degli edifici: Astengo, Molli, Boffa, Passanti, Renacco, Rizzotti, Romano e Becker, Sott-Sass.

Area del complesso mq. 302.976; Vani INA-CASA n. 5.665; Abitanti n. 6.000; Alloggi n. 1446 di cui 213 di vani 3,5; 678 di vani 5; 255 di vani 6.

Prezzo del terreno L. 250 al mq., incidenza a vano L. 15.500 circa.

Costo degli impianti L. 180 milioni (fognatura, strade, illuminazione pubblica, scuola elementare).

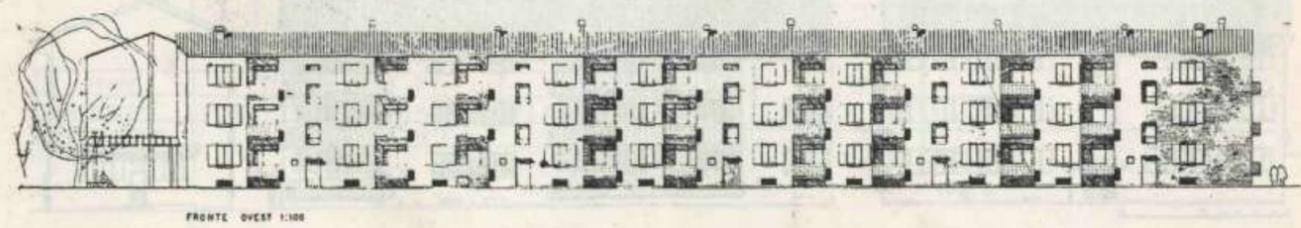
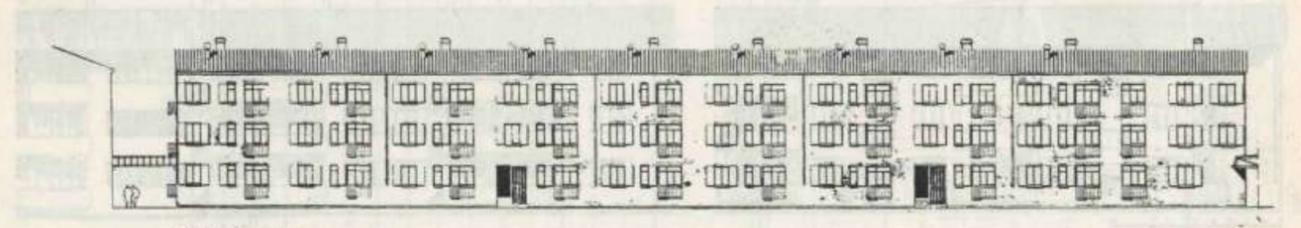
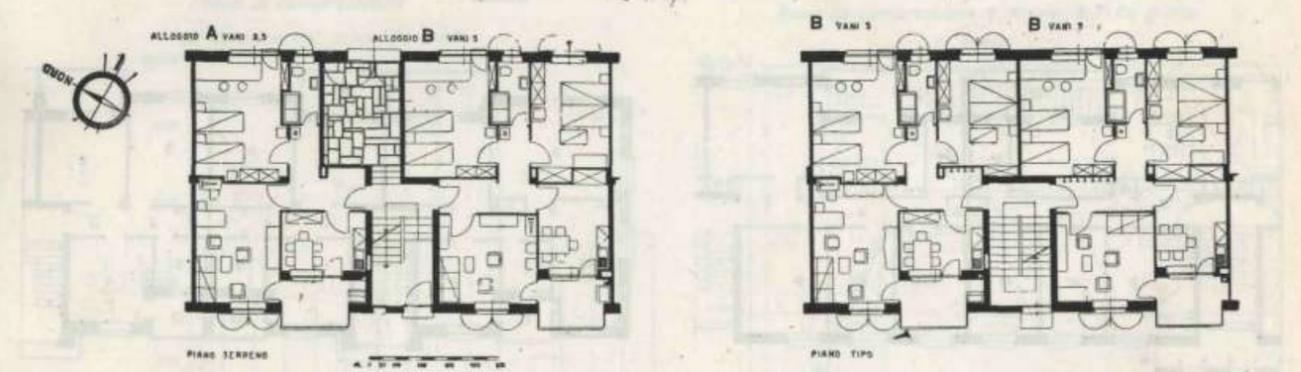
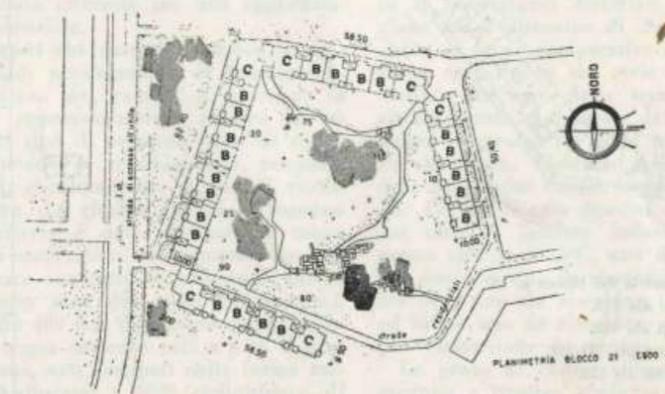
Gli edifici progettati dall'arch. Renacco.

ALA	ALLOGGI TIPO			N° VANI (in complesso)	LOCALI VARI
	A	B	C		
211	2	13	5	97	Portineria - Deposito biciclette - Portico
212	2	25	3	150	Deposito biciclette
213	3	11	5	95,5	Portineria Deposito biciclette Portico
214	3	12	3	88,5	Deposito biciclette

Totale vani 431

Edifici ed attrezzature collettive previsti per il futuro: 1 chiesa parrocchiale; 4 nidi-asilo; 1 scuola elementare; 1 scuola di avviamento professionale; 1 centro culturale con biblioteca e sala lettura; 1 cinematografo (coperto e scoperto); 1 edificio per uffici pubblici; 1 ristorante con alloggio; 2 caffè con ritrovo

danze; 4 trattorie di quartiere, 1 stazione filibus; 1 mercato coperto; 28 negozi di quartiere (7 per ogni quartiere); 45 negozi al centro; 20 laboratori artigianali di quartiere; 8 laboratori artigianali al centro (con alloggio); 4 autorimesse di quartiere; 1 autorimessa al centro.



Blocco 13 Progettista dott. arch. Mario Passanti. Alla redazione del progetto ha collaborato il dott. arch. Fulvio Grossi.

Aree alloggi, nette da muri, muricci, vani scale, e loggie.

Alloggio A₁

Loc. 1 cucina-pranzo	mq. 10,76
» 2 bagno-WC	» 4,00
» 3-4 disimpegno	» 4,72
» 5 armadio	» 1,31

a riportare mq. 20,79

Loc. 8 soggiorno	riporto	mq. 20,79
» 9 letto		» 11,24
		» 13,12
Passate		mq. 45,15
		» 0,72
Totale		mq. 45,87

Loc. 12 loggia	mq. 5,71
» 13 loggia serv.	» 3,00
Totale loggie	mq. 9,24

<i>Alloggio B₂</i>		
Loc. 1 cucina-pranzo	mq. 10,76	
» 2 bagno-WC	» 4,00	
» 3-4 disimpegno	» 5,97	
» 5 armadio	» 0,40	
» 8 soggiorno	» 13,56	
» 9 letto matrimoniale	» 19,42	
» 10 letto	» 13,11	

Passate	mq. 67,22
	» 0,69
Totale	mq. 67,91

Loc. 12 loggia	mq. 6,24
» 13 loggia serv.	» 3,00

Totale loggie mq. 9,24

Alloggio C₁

Loc. 1 cucina-pranzo	mq. 11,56
» 2 bagno-WC	» 4,35
» 3 ingresso	» 4,14
» 4 disimpegno	» 6,43
» 5 armadio	» 0,77
» 6 armadio	» 0,48
» 7 armadio	» 0,32
» 8 soggiorno	» 16,65
» 9 letto matrimoniale	» 14,61
» 10 letto	» 10,30
» 11 letto	» 11,80

Passate	mq. 81,55
	» 1,04

Totale mq. 82,59

Loggia mq. 9,00

Alloggio C₂

Totale	mq. 85,35
Loggia	mq. 9,00

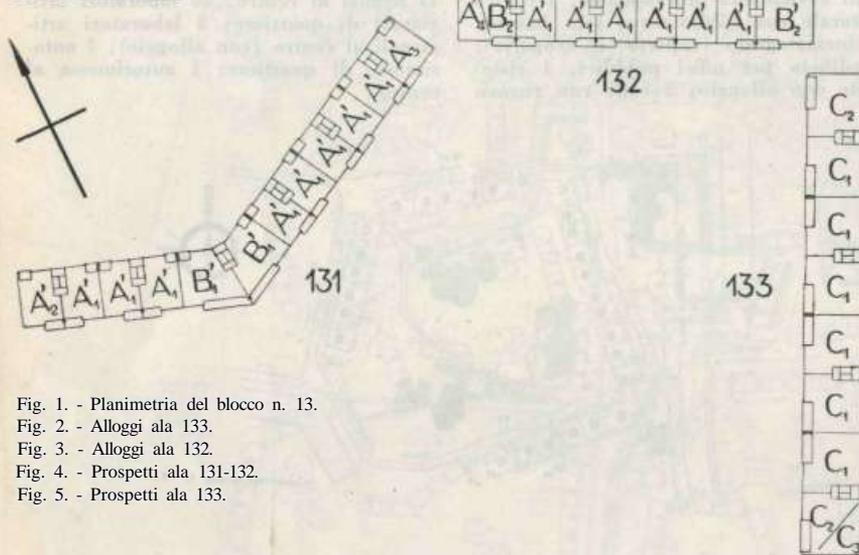
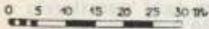


Fig. 1. - Planimetria del blocco n. 13.
 Fig. 2. - Alloggi ala 133.
 Fig. 3. - Alloggi ala 132.
 Fig. 4. - Prospetti ala 131-132.
 Fig. 5. - Prospetti ala 133.

